

Nel 2021 rischio crollo delle nascite

ALLARME DENATALITÀ

Rapporto Istat-Iss: nuovi nati sotto quota 400mila, target previsto per il 2032

Non ci sono solo i dati sulla mortalità ad accompagnare la pandemia in corso. Il Covid-19 potrebbe avere serie ripercussioni anche sul fronte della natalità nel caso estremo di un raddoppio del tasso di disoccupazione. Ieri l'Istat, nel primo rapporto prodotto con l'Istituto superiore di Sanità su

6.866 comuni (87% del totale), ha indicato in marzo un picco di 25.354 decessi (+49,4% per il complesso delle cause) rispetto alle medie di periodo 2015-2019, per il 54% costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710).

Ma la crisi, con le incertezze e paure diffuse e le improvvise difficoltà economiche e materiali imposte a milioni di cittadini, potrebbe condurre secondo le simulazioni al superamento al ribasso della soglia psicologica dei 400mila nati all'anno già nel 2021, con molto anticipo rispetto alle previsioni.

Davide Colombo — a pag. 2

Covid, rischio crollo delle nascite

Scenari. La soglia psicologica dei 400mila nati all'anno potrà essere raggiunta nel 2021 e non, com'era atteso, nel 2032

Istat-Iss. Primo rapporto integrato sulla mortalità, in marzo un picco del 49%. Nella provincia di Bergamo +568%, a Lodi +371%

I precedenti storici della Germania orientale e della crisi greca 2008-2013 con un calo dei nuovi nati del 20,4%

Davide Colombo

ROMA

Non ci sono solo i dati sulla mortalità ad accompagnare la pandemia in corso. Covid-19 potrebbe avere serie ripercussioni anche sul fronte della natalità nel caso estremo di un raddoppio del tasso di disoccupazione. Ieri Istat, nel primo rapporto prodotto con l'Istituto superiore di Sanità su 6.866 comuni (87% del totale), ha indicato in marzo un picco di 25.354 decessi (+49,4% per il complesso delle cause) rispetto alle medie di periodo 2015-2019, per il 54% costituito dai morti diagnosticati Covid-19 (13.710). Il 91% di questo "eccesso di mortalità" è concentrato nelle aree ad alta diffusione dell'epidemia: 3.271 comuni, 37 province del Nord più Pesaro e Urbino. Le province più colpite hanno registrato incrementi a tre cifre: anzitutto Bergamo (568%), Cremona

(391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%).

Ma la crisi, con le incertezze e paure diffuse e le improvvise difficoltà economiche e materiali imposte a milioni di cittadini, potrebbe avere un impatto a breve termine anche sui progetti di fecondità. Istat ha presentato al Parlamento un'analisi sul Def in cui si tracciano nuovi scenari critici sul comportamento riproduttivo della popolazione italiana.

Le simulazioni, presentate anche in un paper pubblicato sul sito dell'Istituto dal presidente Gian Carlo Blangiardo, danno risultati significativi: dopo i 435mila nati del 2019 e i 428mila ipotizzati per il 2020 alle condizioni pre-Covid-19, si potrebbe ora scendere a circa 426mila nel bilancio finale dell'anno, e poi ancora a 396mila, nel caso più sfavorevole, nel 2021.

Il superamento al ribasso della soglia psicologica dei 400mila nati era atteso non prima del 2032 nell'ipotesi più pessimistica - senza per altro essere mai contemplato fino al limite delle previsioni (2065) nell'ipotesi etichettata come "mediana" - ma sembrerebbe invece ora possibile qualora si realizzasse un rapido raddoppio del tasso di disoccupazione, seguito da un ritorno ai valori precedenti marzo 2020 secondo un percorso di rientro spalmato nell'arco di circa un biennio. Un'ipotesi che se prima di questa crisi era da considerarsi

davvero come estrema, oggi potrebbe rientrare invece tra gli esiti di cui ha senso tener conto.

Una eventuale accelerazione post Covid-19 del declino strutturale della natalità rappresenterebbe secondo Istat un'aggravante della cui entità è «certamente utile avere un ordine di grandezza, quanto meno per poterle assegnare un adeguato grado di priorità nelle azioni che dovranno portare, una volta fuori dall'emergenza, a un ritorno alla normalità».

Nelle simulazioni si fa riferimento a precedenti storici particolari, come lo è la pandemia in corso o come fu l'incidente di Cernobyl nel 1986. Il primo caso indicato è l'esperienza della Germania orientale: un Paese che a fine 1989 aveva quasi 17 milioni di abitanti e registrava circa 200mila nascite annue; un valore che, a distanza di un triennio, è sceso del 56% attestandosi a meno di 90mila unità. Il secondo riferimento è la Grecia durante la crisi 2008-2013, quando il Paese sperimentò un calo delle na-



scite del 20,4% (da 118mila a 94mila) e una riduzione del livello di fecondità del 14% (da 1,50 a 1,29 figli per donna). Nello stesso periodo, il tasso di disoccupazione greco aveva segnato un aumento di poco inferiore ai 20 punti percentuali (da 7,7% a 27,3%), evidenziando una stretta correlazione con la frequenza annua di nati. L'assorbimento di quel picco di disoccupazione dal 2014 in avanti è stato poi accompagnato da un rallentamento del calo della natalità.

PAROLA CHIAVE

mortalità

Eccesso di mortalità

Differenza tra i decessi totali nel periodo 20/02/2020 e 31/03/2020 e la media dei decessi totali del quinquennio 2015-2019 nello stesso periodo. Il rapporto Istat-Iss è su 6.866 comuni (87% dei 7.904 complessivi)



Scenari critici. Istat ha presentato al Parlamento un'analisi sul Def dove traccia nuovi scenari critici sul comportamento riproduttivo della popolazione italiana. Simulazioni presentate anche in un paper pubblicato su sito dell'Istituto dal presidente Gian Carlo Blangiardo

+49,4%

IL PICCO DEI DECESSI A MARZO

Sono stati per il complesso delle cause 25.354 in più rispetto alle medie di periodo 2015-2019. Il 54% sono morti per Covid

426

MILA

I nuovi nati nel 2020 nelle simulazioni delineate dall'Istat, contro i 428mila ipotizzati per quest'anno alle condizioni pre-Covid19

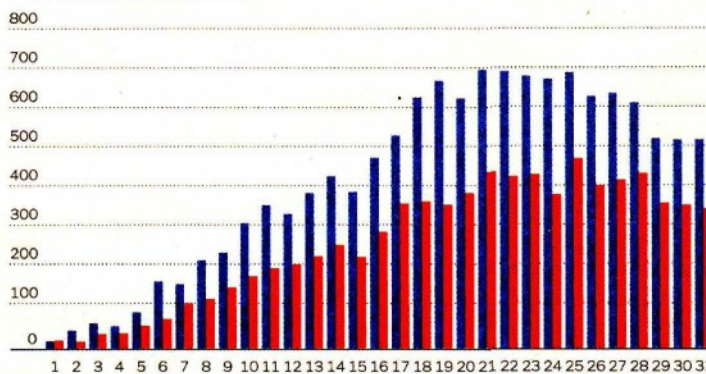
L'impatto della pandemia

ECESSO DI MORTALITÀ, IL PESO DEL COVID-19

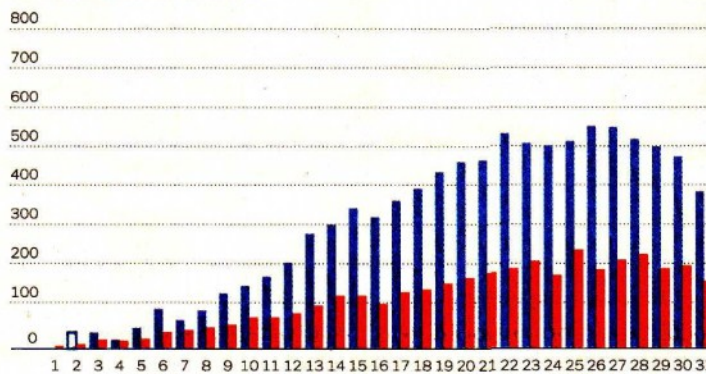
Andamento giornaliero nel mese di marzo dell'eccesso di mortalità registrato nel 2020 rispetto alla media degli anni 2015-2019 e dei decessi Covid-19*. Valori assoluti dei decessi. Province con alta diffusione Covid-19

■ ECESSO DI MORTALITÀ 2020 RISPETTO ALLA MEDIA 2015-2019
 ■ DECESSI COVID-19

Mortalità maschile



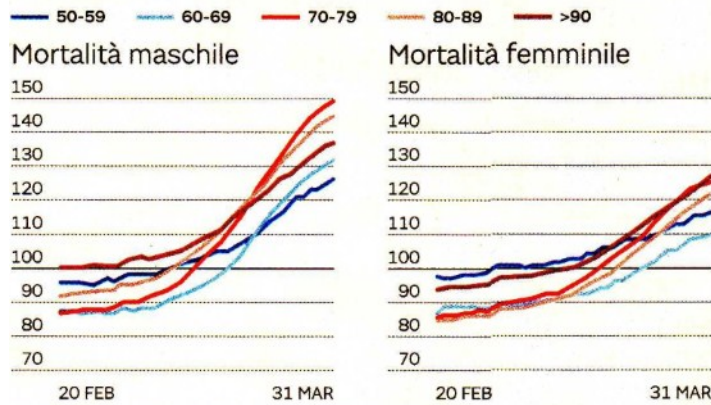
Mortalità femminile



Note: (*) decessi della sorveglianza integrata Covid. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss Sistema sorveglianza integrata Covid

LE FASCE D'ETÀ PIÙ COLPITE

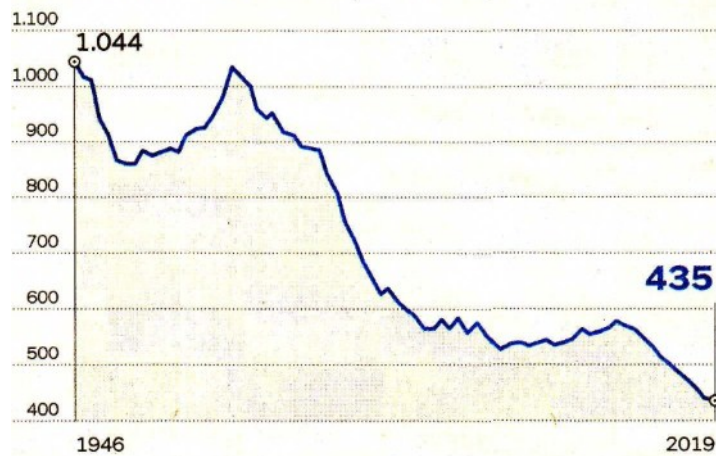
Decessi cumulati per classe di età. Per 100 decessi della stessa classe di età in base alla media 2015-2019. Province con alto livello di diffusione Covid-19



Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

RECORD NEGATIVO DI NASCITE

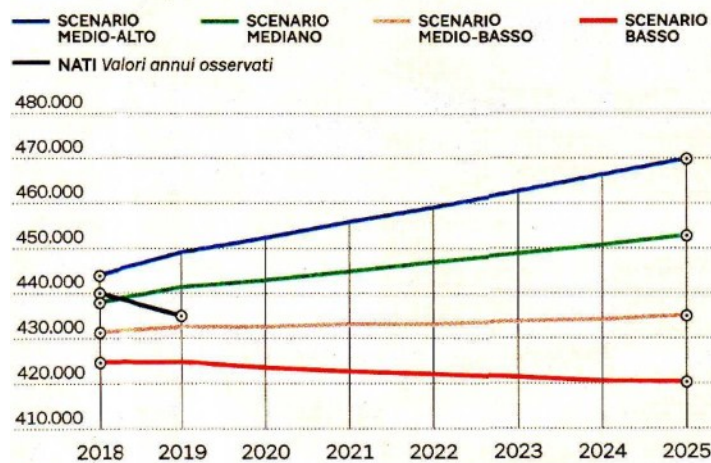
Numero annuo di nati. Anni 1946-2019, in migliaia



Fonte: Istat. Bilancio demografico

GLI SCENARI FUTURI

Nascite annue previste 2018-2025 e valori osservati 2018-2019



Fonte: Istat